

Quali?

«Pensi all'autonomia personale, alla capacità delle donne di muoversi da sole per i loro progetti. Pensi alla non dipendenza dagli uomini rispetto ai loro destini: quante donne oggi partoriscono da sole? Più in generale, ora le donne possono esercitare un doppio sì: alla realizzazione di sé e al desiderio di maternità. La mia generazione non aveva questa libertà. Quando ho avuto un bambino mi sentivo lacerata. Ora le giovani donne hanno molti problemi, ma non sono lacerate».

Questo è indubbio, però comporta prezzi altissimi.

«Una condizione molto faticosa sì, ma anche bella. Nella nostra civiltà che non è contemplativa l'intensità delle cose da fare, la rapidità del movimento, la molteplicità delle ispirazioni non è segno di infelicità, ma di ricchezza. Sono d'accordo che ci debbano essere nuove soluzioni. Non può durare così. Dalle donne viene richiesta una tensione estrema, però è anche ammirevole. Ho sentito uomini dell'industria e della cultura elogiare la loro bravura».

Talvolta le ammirano ma non le assumono, perché fanno figlie dunque sono un peso per l'azienda.

«Fanno i loro interessi e bisogna impedirglielo».

Ma allora perché polemizzare contro il femminismo dei diritti?

«L'eguaglianza è un bene irrinunciabile, ma poi c'è un gioco più alto, e lì bisogna lanciarsi. Il bisogno di diritti è senza fine se io rinuncio alla libera realizzazione di me. Si reclama, si piange, si scivola nel vittimismo, senza mai trovare soddisfazione».

Lei pensa davvero che in Italia la condizione femminile goda di buona salute?

«Non voglio essere fraintesa. Certo che siamo ai limiti e molte promesse – emerse negli anni del femminismo – non sono state mantenute. Ma la stessa manifestazione del 13 febbraio ha dimostrato che esiste una società femminile che non è affatto acquiescente con la volgarità maschile nella vita sessuale».

Ma lei non s'era pronunciata contro la manifestazione?

«No, mai. Io ero intervenuta contro l'appello, che era scritto in un modo sbagliato. Prevalsa un tono offensivo verso le donne che si prostituiscono, e questo era contrario allo spirito del femminismo. Ma non volevo certo negare lo straordinario slancio di quell'appuntamento».

È nata una nuova pagina del movimento delle donne?

«È stata la dimostrazione di una vitalità che in molti non ave-

vano saputo vedere. Le donne hanno dimostrato con disinvoltura e allegria di non essere complici di un modello maschile esemplificato dal capo del governo. Che l'opera sia completata, certo non si può dire. Ci vorrà un'altra ondata di femminismo, oppure finalmente andremo incontro a una risposta più intelligente da parte degli uomini».

Ha mai pensato di nascere maschio?

«No. Da adolescente, calzando un paio di braghe di mio fratello, mi sono risarcita di certi torti che mi faceva la femminilità. Capeggiavo la banda dei fratelli mediani – sono sesta di undici figli – ed andavo a tirare con la fionda. Poi avevo un particolare rapporto con i cappelli maschili: quando ero di cattivo umore ne indossavo uno. Così in famiglia erano avvertiti: quel giorno mordevo».

**IL LIBRO**

“Non è da tutti” di Luisa Muraro (nella foto sopra) è pubblicato da Carocci (pagg. 128, euro 13)

Libro.

DOMANI, ORE 16.30

**All'Università Suor Orsola
presentazione del libro di Luisa
Muraro «Non è da tutti.
L'indicibile fortuna di nascere
donna», Carocci Editore. Con
l'autrice discutono Emma
Giammattei, Adriana Maestro,
Titti Marrone, don Tonino
Palmese, Franco Tavella.
Coordina Luisa Cavaliere.**

Libri

SUOR ORSOLA

Nell'aula Schulte dell'Università Suor Orsola Benincasa (corso Vittorio Emanuele 292) alle 16.30 presentazione del libro di Luisa Muraro "Non è da tutti - L'indicibile fortuna di nascere donna" (Carocci editore). Con l'autrice ne parlano Emma Giammattei, Adriana Maestro, Titti Marrone, don Tonino Palmese e Franco Tavella. Coordina Luisa Cavaliere.

«NON È DA TUTTI»

Nella sala Schulte dell'Università Suor Orsola Benincasa Luisa Muraro presenta il suo ultimo libro «Non è da tutti. L'incredibile fortuna di essere donna» (Carocci editore) e ne discute con Emma Giammattei, Adriana Maestro, Titti Marrone, don Tonino Palmese, Franco Tavella, con il coordinamento di Luisa Cavaliere.

Suor Orsola Benincasa,
*corso Vittorio Emanuele, Napoli, ore
16.30*

La fortuna di essere donna

●Alla sala Schulte dell'Università Suor Orsola Benincasa (Corso V. Emanuele 292) Luisa Muraro presenta il suo ultimo libro "Non è da tutti. L'incredibile fortuna di essere donna" (Carocci Editore) e ne discute con Emma Giammattei, Adriana Maestro, Titti Marrone, don Tonino Palmese, Franco Tavella, con il coordinamento di Luisa Cavaliere. L'evento è organizzato dal centro di Ricerca "Civiltà delle donne e del territorio" con Federazione Internazionale Città Sociale.

Oggi, ore 16,30